



© Sabrina Montiglia

Mercoledì

13.03.2024 ore 20.30, Sala Teatro

Leif Ove Andsnes pianoforte



Il Vostro family office, gestore attivo
da sempre
coinvestitore con i propri clienti

Programma

Franz Schubert

Sonata per pianoforte n. 14 in la minore, op. 143 D 784

- Allegro giusto
- Andante
- Allegro vivace

Geirr Tveitt

Sonata per pianoforte n. 29, op. 129 *Sonata Etere*

- In Cerca Di – Moderato
- Tono Etereo in Variazioni – Tranquillo ma deciso
- Tempo di Pulsazione

Intervallo

Franz Schubert

Impromptu per pianoforte n. 1 in fa minore, op. 142 D 935

Johannes Brahms

Fantasia per pianoforte, op. 116

- Capriccio – Presto energico
- Intermezzo – Andante
- Capriccio – Allegro passionato
- Intermezzo – Adagio
- Intermezzo – Andante con grazia ed intimissimo sentimento
- Intermezzo – Andantino teneramente
- Capriccio – Allegro agitato



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Helge Hansen

Leif Ove Andsnes

Nato nel 1970 a Karmøy, in Norvegia, ha studiato con Jiří Hlínka presso il conservatorio di Bergen. Ha collaborato con maestri del calibro di Neeme e Paavo Järvi, Antonio Pappano, David Zinman, Vladimir Jurovskij e Mariss Jansons, accanto a orchestre quali BBC Symphony, London Symphony, Concertgebouw Amsterdam, Chicago Symphony, Gewandhaus Lipsia, London Philharmonic e Tonhalle Zurigo. Dopo il successo della collaborazione *Beethoven Journey*, Andsnes e la Mahler Chamber Orchestra hanno di recente portato a termine il progetto pluriennale *Mozart Momentum 1785/86*, che ha visto il pianista unirsi all'ensemble nei concerti per pianoforte e orchestra n. 20-24 di Mozart ai BBC Proms di Londra e in altre importanti sedi europee, oltre a registrarli per Sony Classical. La discografia di Andsnes comprende più di 50 titoli. È stato nominato per undici Grammy e i suoi numerosi premi internazionali includono sette Gramophone Awards. Nello scorso ottobre è stata pubblicata la retrospettiva in 36 CD *Leif Ove Andsnes: The Complete Warner Classics Edition 1990-2010*. Andsnes è stato insignito della prestigiosa onorificenza norvegese di Comandante dell'Ordine Reale di Sant'Olav e del Premio Peer Gynt. È inoltre stato destinatario del Royal Philharmonic Society's Instrumentalist Award e del Gilmore Artist Award. Nel 2013 è stato inserito nella Gramophone Hall of Fame e nel 2016 ha ricevuto un dottorato onorario sia dalla Juilliard School di New York sia dall'Università di Bergen. Ha fondato e dirige il Rosendal Chamber Music Festival in Norvegia.

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – 19 novembre 1828

Sonata per pianoforte n. 14 in la minore, op. 143 D. 784

Durata: 19'

Anno di composizione: 1823



Sull'opera

Nella sua breve esistenza creativa Franz Schubert dedicò ben ventitré opere alla forma della Sonata per pianoforte, una tipologia di brano intesa principalmente per l'esecuzione privata e quindi con una diretta finalità editoriale. Nel febbraio del 1823, pochi mesi dopo aver composto la solare *Wanderer-Phantasie*, Schubert adottò dei toni decisamente più cupi ideando l'angosciosa Sonata in la minore, pubblicata postuma nel 1839. L'opera propone un vero e proprio ripensamento della sonata classica: la scrittura pianistica prevede un frazionamento in cellule dei temi e la loro ripetizione ossessiva che viene a sostituire la logica dello sviluppo organico tipica della sonata, riorganizzando l'intero discorso musicale su di un contrasto drammatico tutto interno al tema, per un risultato molto moderno, quasi espressionistico.

Nell'anno 1823



nella parte occidentale dello Stato di New York, nel villaggio di Palmyra, il diciottenne Joseph Smith è protagonista di alcune precise visioni: delle premonizioni che lo avrebbero portato qualche anno più tardi a “scoprire” il libro di Mormon e a fondare di conseguenza la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, chiesa di riferimento per tutto il Mormonismo



nasce ad Avellino Francesco Curci, uno dei più importanti editori musicali italiani. Nel 1860 aprì a Napoli un negozio di strumenti e di spartiti, per poi ampliare la sua attività di stampa grazie ai numerosi contatti e rapporti di amicizia con direttori d'orchestra e maestri di musica, fino a fondare le Edizioni musicali Curci nel 1903. Morì a Napoli nel 1912



muore a Parigi Abraham-Louis Breguet, orologiaio svizzero originario di Neuchâtel. Autore di fondamentali invenzioni nel campo dell'orologeria (come i primi orologi automatici, detti “perpetui”) nel 1775 fondò la manifattura orologiera col proprio nome (oggi marchio trainante nel settore del lusso) e perfezionò la propria arte al punto da diventare il principale fornitore di orologi della regina Maria Antonietta prima, dell'intera corte di Versailles poi

Geirr Tveitt

Bergen, 19 ottobre 1908 – Oslo, 1° febbraio 1981

Sonata per pianoforte n. 29, op. 129 *Sonata Etere*

Durata: 30'

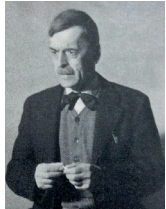
Anno di composizione: 1947



Sull'opera

Compositore e pianista norvegese, Geirr Tveitt è stato una figura centrale nella vita culturale del suo paese durante gli anni Trenta. La sua musica attinge da molti stili e tradizioni differenti, in particolare dal barbarismo dei primi balletti di Stravinskij, dai ritmi e dalle tessiture melodiche della musica di Bartók e dagli stati d'animo fluttuanti e mistici della musica di Debussy e Ravel, sempre intrecciati a idiomi derivati dalla musica popolare norvegese. La *Sonata Etere* – pubblicata postuma all'inizio degli anni Cinquanta – è l'unica sonata per pianoforte di Tveitt a esserci pervenuta. Fu eseguita per la prima volta a Parigi nel 1947, insieme alla Sonata per pianoforte n. 1, *Hommage a Ravel*, e al Concerto per pianoforte e orchestra n. 4, *Aurora Borealis*.

Nell'anno 1947



muore a Pully, nel Canton Vaud, il poeta e scrittore svizzero di lingua francese Charles-Ferdinand Ramuz. Nato a Losanna nel 1878, visse a Parigi tra il 1902 e il 1914, dove esordì con una raccolta di versi e pubblicò i primi romanzi. Tornato in Svizzera fu tra i fondatori della rivista *Cahiers vaudois*. Collaborò inoltre con Igor' Stravinskij, creando i testi per il capolavoro da camera *L'histoire du soldat*



il quotidiano locale «Roswell Daily Record» riporta la notizia che a Roswell, nel Nuovo Messico, il 509° Gruppo Bombardieri avrebbe catturato un oggetto volante non identificato. L'ipotesi che potesse trattarsi di un UFO schiantatosi al suolo diede vita al cosiddetto "caso Roswell", una leggenda metropolitana che, negli anni Settanta, portò alla nascita di numerose teorie del complotto



il 3 giugno, all'Opéra-Comique di Parigi, va in scena per la prima volta *Les mamelles de Tirésias* (*Le mammelle di Tiresia*), opera buffa in due atti e un prologo di Francis Poulenc, tratta dall'omonimo testo teatrale di Guillaume Apollinaire. Dedicata al compositore francese Darius Milhaud, *Les mamelles de Tirésias* presenta una messa in discussione dell'identità di genere, attraverso il personaggio di Tiresia che diventa Thérèse

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – 19 novembre 1828

Impromptu per pianoforte n. 1 in fa minore, op. 142 D 935

Durata: 11'

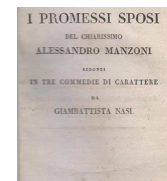
Anno di composizione: 1827



Sull'opera

Le Quattro Impromptus che costituiscono l'op. 142 appartengono all'ultimo anno creativo ed esistenziale di Schubert e precedono di pochi mesi i grandi affreschi delle ultime tre sonate. Il titolo di queste quattro composizioni rimanda a un'attitudine, quella improvvisativa, assai presente in quegli autori di musica classica di tutte le epoche – da Bach a Beethoven a Chopin – che sapevano creare e inventare sia in modo estemporaneo sia in forma scritta. Ovviamente l'idea dell'improvvisazione è agli antipodi rispetto a quella di scrittura, e quindi le Impromptus sono un tentativo di rendere in una forma circoscritta l'impeto, l'estro e l'imprevedibilità tipici di chi improvvisa. L'Impromptu n. 1 è un Allegro moderato in fa minore strutturato come un primo tempo di sonata che si sviluppa in un dialogo espressivo tra acuti e bassi con un accompagnamento arpeggiato nel registro medio.

Nell'anno 1827



Alessandro Manzoni pubblica a Milano la prima edizione de *I promessi sposi*. Romanzo storico, ritenuto il più famoso e il più letto tra quelli scritti in lingua italiana, narra attraverso le vicissitudini sentimentali di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella l'intero quadro della Lombardia tra 1628 e 1630, oppressa dal dominio spagnolo e dalla peste bubbonica



muore a Brugg, nel Canton Argovia, Johann Heinrich Pestalozzi. Discendente da una famiglia protestante originaria di Chiavenna fu rinomato educatore e riformatore del sistema scolastico, ma anche filosofo (vicino all'Illuminismo rousseauiano) e attivo in politica. A lui è dedicata la celebre Pestalozziwiese sulla Bahnhofstrasse di Zurigo



il 27 ottobre, al Teatro alla Scala di Milano, debutta con grande successo l'opera *Il pirata*, terza produzione lirica di Vincenzo Bellini. Il libretto di Felice Romani è tratto dal melodramma *Bertram, ou le Pirate* di Isidore Taylor, andato in scena a Parigi nel novembre 1826. Il pubblico milanese applaudì con gusto la trama romantica ed esotica – piuttosto insolita per l'Italia – così come le struggenti linee melodiche belliniane

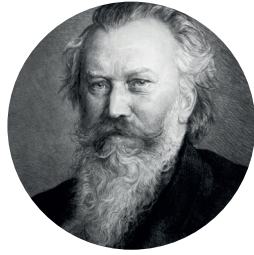
Johannes Brahms

Amburgo, 7 maggio 1833 – Vienna, 3 aprile 1897

Fantasie per pianoforte, op. 116

Durata: 26'

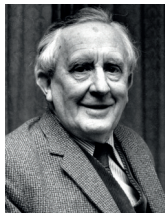
Anno di composizione: 1892



Sull'opera

Dopo aver terminato le due Rapsodie dell'op. 79 sulla fine del 1879, Brahms si concesse una lunga pausa dalla composizione di opere per pianoforte solo, che durò fino al 1891 quando – nella quiete della cittadina austriaca di Bad Ischl, dov'era solito trascorrere le vacanze estive – cominciò a scrivere le sette Fantasie dell'op. 116, seguite a breve distanza dai tre Intermezzi dell'op. 117, dai sei Klavierstücke dell'op. 118 e dai quattro Klavierstücke dell'op. 119. Piero Rattalino ha definito questi venti piccoli pezzi per pianoforte «il testamento spirituale di Brahms, ma sono il testamento di chi ripercorre il passato guardando avanti con impassibile disperazione». L'op. 116 è costituita da sette brani intitolati Capricci (i numeri 1, 3 e 7) e Intermezzi (i numeri 2, 4, 5, e 6), sebbene Brahms intendesse inizialmente intitolare Notturmo il numero 4 e Intermezzo il numero 7.

Nell'anno 1892



nasce a Bloemfontein in Sudafrica John Ronald Reuel Tolkien, scrittore, filologo e linguista britannico. Con la pubblicazione di libri quali *Il Signore degli Anelli* o *Lo Hobbit* portò alla rinascita del genere *fantasy*. Un genere ai tempi ritenuto “prosa di seconda categoria” (espressione usata dalla giuria del Nobel) ma progressivamente sempre più diffuso e apprezzato



muore a Lugano l'ingegnere e architetto Pasquale Lucchini. Iniziato giovanissimo il lavoro di muratore, da autodidatta e con l'esperienza diretta nei cantieri, acquisì una formazione da ingegnere civile. Progettò in Ticino molte opere importanti (tra cui le gallerie stradali nelle Gole di Stalvedro in Valle Leventina e il ponte-diga di Melide), ricoprì la carica di ingegnere cantonale, venne eletto al Gran Consiglio per il partito liberale radicale e fu tra i fondatori della Banca della Svizzera italiana



il 26 settembre Antonín Dvořák sbarca a New York per assumere la direzione del National Conservatory of Music. Nel suo soggiorno americano – che durò fino al 1895 – ebbe fertili contatti con le musiche degli indiani nativi e presero vita alcune delle sue opere più celebri: la Sinfonia n. 9 *Dal nuovo mondo*, il Concerto per violoncello e orchestra e il Quartetto per archi n. 12 *Americano*

Spunti d'ascolto

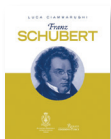
È probabile che proprio attorno al 1823, mentre scriveva la struggente Sonata in la minore, Schubert stesse vivendo una crisi depressiva dovuta ai primi sintomi della malattia venerea che l'avrebbe portato alla morte cinque anni dopo. E proprio alla morte il compositore si rivolge in una sua poesia coeva, *Mein Gebot* (La mia preghiera), in cui scrive: “*Guarda, in frantumi nella polvere / in preda ad un terribile dolore / giace la mia torturata esistenza / prossima all'eterna distruzione*” – versi che potrebbero fungere da sottofondo al desolato tema dell'Allegro giusto iniziale.

A proposito della Sonata Etere di Geirr Tveitt, il musicologo Hallgerd Aksnes ha affermato: «Si tratta di un'opera tecnicamente impegnativa e di dimensioni maestose, che copre un'ampia gamma di espressioni e di stili pianistici: dalla contemplazione sonora impressionistica alla tempestosità barbarica, dall'eleganza neoclassica al virtuosismo e al pathos romantico».

Rispetto alle Quattro Impromptus D 935 è celebre la recensione con cui Robert Schumann – nel 1838, cioè dieci anni dopo la composizione – pronunciò un giudizio estremamente negativo sul terzo movimento. Schumann era anzi convinto che l'Allegro vivace fosse stato aggiunto a posteriori agli altri movimenti, originariamente destinati a comporre una sonata. La tesi è stata da allora oggetto di costante discussione, con gli studiosi che hanno relativizzato la negatività del giudizio schumanniano sul terzo brano, riconoscendo però la plausibilità di una concezione unitaria dell'opera, suddivisa dall'autore in parti “separabili” essenzialmente per motivi economici: i quattro Impromptus furono infatti pubblicati all'inizio separatamente, allo scopo di poterli vendere con più facilità, come risulta del resto da una lettera inviata dallo stesso Schubert in data 21 febbraio 1828 all'editore Schott.

Brahms terminò la composizione delle Fantasie dell'op. 116 nell'estate del 1892, per poi sottoporle – all'inizio dell'autunno – al giudizio dell'amica Clara Schumann, che le accolse con grande entusiasmo. Nel suo diario la musicista scrisse in proposito: «Grazie a questi brani ho sentito ancora una volta la mia anima attraversata dalla vita della musica. Posso suonare ancora con sincero abbandono, e ho ripreso la musica pianistica di Robert con più entusiasmo. Per quanto riguarda la tecnica digitale, i pezzi di Brahms non sono difficili, tranne che per alcuni passaggi; tuttavia, la loro tecnica intellettuale richiede una comprensione profonda, e bisogna avere familiarità con Brahms per poterli suonare come lui li ha concepiti».

Bibliografia



Luca Ciammarughi
Franz Schubert
Curci, 2023



Franz Schubert
Lettera agli amici. Il mio sogno-Brief an die Freude. Mein Traum
Pizzicato, 1992



Piero De Martini
Johannes Brahms. Autobiografia dell'artista da giovane
Il Saggiatore, 2021



Maurizio Giani
Johannes Brahms. La musica della memoria
Orthotes, 2023

Lugano**Musica** ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust

Media Partner

Corriere del Ticino

Prossimi appuntamenti

Do 17.03.2024 ore 17.00 Concerto

Il suono del futuro!

Superar Suisse

Orchestre di Lugano, Zurigo e Basilea

Carlo Taffuri, Laida Alberti,

Pino Raduazzo direttori



Ma 09.04.2024 ore 18.30 Musica in immagini

Claudio Abbado a 10 anni dalla morte

Documentario: *Hearing the Silence. Claudio Abbado*



Me 10.04.2024 ore 20.30 Concerto

Al ritmo del respiro

Les Vents Français

Verdi · Mozart · Hersant · Thuille



Ve 12.04.2024 ore 18.30 Electro Acoustic Room

old school / new school

Ma 16.04.2024 ore 18.30 Musica in immagini

Harvest of Sorrow

di Tony Palmer su Sergej Rachmaninov (2007)



Me 17.04.2024 ore 18.30 Conferenza

Beethoven e lo stile classico

Relatore: Fabio Sartorelli



Ma 23.04.2024 ore 18.30 Musica in immagini

György Ligeti

Documentario: *Portrait de G. Ligeti*



Scopri il programma completo sul nostro sito
luganomusica.ch